Rapporto tecnico

Di seguito la trascrizione:[1]

"A proposito delle ultime ricerche ed esperienze di Radiobalistica compiute dall'Ing.Giulio Ulivi al campo Sperimentale di Lomazzo (Ferrovie Nord-Milano) Rapporto sulle Manifestazioni, Perturbazioni e Danni risentiti nello stabilimento Somaini e C. a Lomazzo e dintorni, durante le esperienze dell'Ing. Giulio Ulivi, steso dal Direttore Tecnico del suddetto Stabilimento Sig. Adolfo Hilzinger."

STABILIMENTO SOMAINI &C. Lomazzo (Filatura di cotone)
La cabina appositamente costruita ove si trova l'impianto Radiobalistico dell'Ing. Ulivi è situata all'estremità sud di un vasto terreno che si stende a tergo dello Stabilimento, occupando questo il lato settentrionale.
Era già stato riscontrato che ogni qualvolta il suddetto impianto entrava in funzione tutti gli scaricatori a corna posti per protezione delle linee dello Stabilimento nella cabina centrale elettrica di questo, funzionavano in modo impressionante e ad essi si manifestavano violentissime scariche prolungate, maggiori in effetti a quelle osservate durante i più forti temporali.
DANNI:
*Il giorno **5 marzo 1917** l'Ing. Ulivi compieva le sue solite ricerche. Io ero seduto al mio posto nell'ufficio in Stabilimento, quando la mia attenzione fu attirata dal rumore prodotto dalle violente scariche che avvenivano agli scaricatori a corna nella cabina centrale elettrica, potei anche vederle attraverso le finestre dell'ufficio e della cabina essendo queste al medesimo livello. Mentre però avvenivano queste scariche, tre grossi motori elettrici dello Stabilimento, uno di 500 HP, uno di 260 HP, ed uno 150 HP, tutti e tre della fabbrica Siemens-Schuckert ebbero dei violenti sussulti sulle loro basi, con grande spavento delle operaie. Fu telefonato immediatamente all'Ing. Ulivi dal capo elettricista dello Stabilimento di sospendere la sua emissione.*
*Quando la mattina dopo (**6 marzo 1917**) all'ora consueta fu data corrente ai motori, quello maggiore di 500 HP non si mosse e dovemmo rincorrere alla motrice a vapore di scorta per animare lo stabilimento. Intanto, smontato il motore elettrico, furono riscontrate allo "Stator" come al "Rotor" frequenti e visibilissime tracce di scariche elettriche scoccate fra l'uno e l'altro, con principio evidente di fusione del metallo, mentre 4 sbarre di rame erano talmente deteriorate e dissaldate che fu necessario sostituirle con delle nuove. È da notarsi che le valvole di protezione a metallo della linea del motore rimasero perfettamente intatte.*
Dopo quest'avvenimento gli esperimenti ebbero una sosta avendo dovuto l'Ing Ulivi recarsi varie volte a Roma e alla Spezia per le sue prove di Scotoscopia.
Gli esperimenti di Radiobalistica a Lomazzo furono ripresi verso il 10 luglio 1917.
Quando avvennero i fenomeni suesposti gli organi direttori della emissione ondulatoria alla cabina radiobalistica, si trovavano orientati in pieno su quella parte di Stabilimento nella quale avvennero i danni descritti.
Il Proprietario dello Stabilimento pregò l'Ing. Ulivi di orientare altrove gli organi direttori e di comune loro accordo questi vennero voltati in una direzione obliqua passante sull'estrema alla destra (occidentale) dello Stabilimento ed in prossimità della Centrale elettrica della Società Lombarda di elettricità a Lomazzo.
Ecco in ordine di data quello che successe poi:

[1] Archivio storico Prepositurale di Saronno, Tit. XVIII, Class. 6.2, Cartella 3, Fasc. 44

18 luglio 1917
Funzionando la cabina radiobalistica dell'Ing. Ulivi, nel pomeriggio di questo giorno, si ebbero due fermate della Centrale della Società Lombarda a Lomazzo e quindi lo Stabilimento che io dirigo dovette rimanere fermo per mancanza di corrente.
21 luglio 1917
Nel pomeriggio di questo giorno l'Ing. Ulivi fermò a volontà cinque volte lo Stabilimento Somaini e due volte la centrale della Società Lombarda dalla quale deriva l'energia fornita allo Stabilimento. Quindi questo rimase fermo sette volte complessivamente.
In Stabilimento furono fulminati diversi piccoli motori da 2 ai 5 Hp di forza nella Sala Nuova delle Peiguenses e Banchi al primo piano, e dei Ritorti al piano terra.
L'assistente Alfredo Pedroncelli del fu Carlo, di anni 29, che lavorava di lima ad una morsa fissata ad un bancale di legno nella Sala Peiguenses e Banchi al primo piano, ricevette una violentissima scossa elettrica che lo lasciò alcuni istanti intontito.
L'operaio Figini Lorenzo del fu Angelo, di anni 35, che camminava spingendo un carrello ad armatura metallica nel cortile dello Stabilimento risentì esso pure una fortissima scossa elettrica.
L'assistente Emilio Saporiti del fu Domenico, di anni 53, empiva dei secchi ad una pompa. Vide attraverso le finestre le potenti scariche agli scaricatori a corna nella cabina centrale elettrica dello Stabilimento e in pari tempo risentì gli effetti di una poderosa scossa elettrica che gli lasciò la bocca intormentata per varie ore.
Un interruttore tripolare in prossimità del Montacarichi impiantato fra la Sala Rossa e l'Aspe rimase completamente rovinato e la sbarra isolante di mica che riunisce i tre coltelli, dello spessore di più di un centimetro, fu trovata completamente carbonizzata.
Sul soffitto di cemento della sala terrena dei ritorti esiste un vecchio tronco di conduttura elettrica abbandonata, libera ai due capi, chiusa in un tubo di ferro. Ad un gomito questa linea s'infiammò fondendo l'involucro di ferro e deteriorando il soffitto di cemento.
Ricordando come gli organi direttori della emissione alla cabina radiobalistica furono spostati verso occidente dopo le esperienze del 5 marzo 1917, è interessantissimo far rivelare che tutti gli effetti riscontrati di poi nello Stabilimento hanno avuto luogo nella parte occidentale estrema di questo, in quella cioè verso la quale vennero orientati i suddetti organi direttori.
E'da notarsi inoltre come in questo giorno prima di principiare i suoi esperimenti, l'Ing.Ulivi ci domandò di tener fermo lo Stabilimento.
Avendogli risposto che noi non potevamo fermarlo senza ordini della direzione amministrativa egli ci dichiarò che ce lo avrebbe fatto lui ogni volta che l'avessimo rimesso in movimento, declinando egli ogni e qualsiasi responsabilità sia per i danni ai materiali ed alle persone che sarebbero derivati dalle sue esperienze. Infatti, ogni volta che lo Stabilimento si fermava egli veniva ad informarsi di quanto era accaduto, ritornava quindi alla sua cabina radiobalistica e pochi istanti dopo lo Stabilimento era di nuovo fermo.
È pure da notare che prima di agire l'Ing.Ulivi avvertiva se avrebbe operato direttamente sullo Stabilimento o sulla Centrale di Lomazzo della Società Lombarda di elettricità.
Ed infatti i risultati furono sempre tali quali egli li preannunciava.
22 luglio 1917
Essendo domenica lo Stabilimento era fermo. L'Ing Ulivi entrò nella sua cabina radiobalistica alle ore 23.Alle ore 23 e 2 minuti la luce, tanto dei privati quanto dell'illuminazione pubblica del paese di Lomazzo e limitrofi rimase spento istantaneamente.
25 luglio 1917
Il Signor Ingegner Luigi Negretti concessionario dell'illuminazione pubblica del Paese di Lomazzo e limitrofi venne a protestare essendo state trovate bruciate indistintamente tutte le lampade del suo esercizio, con altri danni al materiale dei suoi impianti.

Dopo questo l'Ing. Ulivi ha sospeso le sue esperienze e smontata la sua cabina radiobalistica.
I danni materiali sopportati dallo Stabilimento Somaini &C. di Lomazzo tanto per il deterioramento intrinseco del macchinario e materiale, quanto per le frequenti e lunghe sospensioni di lavoro derivate dalle manifestazioni dovute agli esperimenti radiobalistici dell'Ing. Giulio Ulivi, ammontano a parecchie decine di migliaia di lire.
In fede di quanto sopra, ho steso il presente rapporto.

12 /9/1917 *A. Hilzinger*